

Giornata convulsa per i 300 operai della ex Pozzi. Martedì summit in Regione con i sindacati

# La Ims rassicura: sito strategico

## *Clima sereno al vertice di palazzo Donini ma gli operai restano scettici*

Sciopero, presidio e blocco stradale. Ieri davanti alla Ims gli operai sono tornati a protestare mentre a Perugia andava in scena l'atteso tavolo tra le istituzioni regionali, comunali e i vertici del CastiGroup che controlla lo stabilimento spoletino.

Il gruppo industriale ha fornito rassicurazioni sull'importanza del sito spoletino e sulla volontà di rimanere nel territorio. E le istituzioni si sono dette pronte a fare la propria parte. Tuttavia per gli operai le garanzie restano insufficienti e durante l'im-

provvisata assemblea dei lavoratori non sono mancati momenti di ensione. Si dicono vicini ai lavoratori Andrea Bartocci e Luca Barberini (Pd) per il quale serve subito un nuovo piano industriale.

SPOLETO - Dai cancelli di fabbrica a palazzo Donini, sede della giunta regionale. E poi di nuovo ai cancelli di fabbrica. È stata una lunga, lunghissima giornata per la Ims, ex-Pozzi, e per gli oltre trecento operai in forze all'azienda metalurgica. Già alle cinque e mezzo del mattino i lavoratori erano schierati davanti ai cancelli, hanno appeso di striscioni di protesta e per tre volte durante la mattinata hanno bloccato la strada 418 che sfilava davanti allo stabilimento. Mentre le tute blu occupavano per pochi minuti la carreggiata a Perugia sbarcava l'intero management del CastiGroup, compreso il numero uno Gianfranco Castiglioni. Ad accoglierli le massime istituzioni regionali, la presidente Catiuscia Marini e l'assessore allo sviluppo economico Vincenzo Riommi, ma anche il sindaco di Spoleto Daniele Benedetti e l'assessore Margherita Lezi. Scopo dell'incontro: chiarire una volta per tutte le prospettive della Ims. "Il gruppo ha espresso - ha spiegato l'assessore Riommi - la volontà di rimanere nel territorio confermando l'importanza strategica del sito spoletino, ha fornito rassicurazioni ed è consapevole del valore della Ims, è ovvio che ora ci siano da gestire le contingenze immediate e in questo senso le istituzioni sono assolutamente disponibili a fare la loro parte". Che nello specifico potrebbe significare mettere a disposizione alcuni strumenti finanziari per assistere la Ims in questo delicato momento. Ma di più non è dato sapere. Per il piano di ristrutturazione, invece, la proprietà si è detta pronta a presentarlo alle parti, istituzioni e sindacati, entro la fine del mese. Di certo, però, c'è che se le reazioni degli amministratori appaiono più o meno rassicuranti,

quelle dei lavoratori sono di tutt'altra natura. A portare loro notizie da Perugia sono stati direttamente i sindacati che pur non avendo partecipato al tavolo sono riusciti nel primissimo pomeriggio ad incontrare informalmente l'assessore Riommi. Alle 16 i rappresentanti dei lavoratori sono tornati davanti ai cancelli presidiati, nonostante la pioggia battente, da un centinaio di operai. L'intenzione era quella di improvvisare un'assemblea all'interno della fabbrica ma le porte, essendo in atto uno sciopero, non sono state aperte. E così sindacati e lavoratori, dopo alcuni momenti di forte tensione, si sono ritrovati sotto i casotti adibiti a parcheggio a discutere gli esiti del tavolo. Inutile dire che le parole riportate dai sindacati non hanno affatto contribuito a placare gli animi. I più sono convinti di rimanere in cassa integrazione fino alla fine di novembre e continuano a non capire cosa succederà una volta scadute le tredici settimane di cig. Martedì i sindacati torneranno ad incontrare la Regione e a fine mese si conosceranno i dettagli del piano di ristrutturazione. C'è ancora da attendere.

Chiara Fabrizi



**Sit-in** Gli operai davanti all'azienda dall'alba. A destra, in basso: l'assemblea all'aperto nonostante la pioggia

